REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Fruttuoso incontro tra i partiti per Comune e Provincia

Al lavoro due Commissioni

La prima si occuperà dei contenuti dell'intesa programmatica ed istituzionale, la seconda della definizione del quadro politico - Si tratta di gruppi di lavoro «distinti ma non divergenti» - Per la Regione nuova seduta del Consiglio il 3 agosto - Una lettera del Commissario di governo - Ricevuta una delegazione FLC

Dopo le riunioni ultime del Consiglio comunale e del Consiglio provinciale i partiti si sono visti ancora nella giornata di mercoledì, e si incontreranno nuovamente stamane per discutere sulla proposta avanzata, dopo il 20 giugno, da Andrea Geremicca, tesa ad assicurare alle assemblee elettive quei nuovi rapporti politici, che sono indispensabili.

«I partiti dell'arco costituzionale —come informa un comunicato-stampa emesso a conclusione della riunione — impegnati nella ricerca di una intesa al Comune ed alla Provincia di Napoli si sono riuniti mercoledì mattina e dopo un'ampia discussione hanno deciso di proseguire i loro incontri articolandosi in due gruppi di lavoro distinti ma non divergenti: l'uno per la realizzazione dell'intesa programmatica ed istituzionale, l'altro per la definizione del quadro politico (maggioranza ed esecutivo). I due gruppi — continua il comunicato — si riuniranno nella giornata di venerdì con la comune determinazione di regolare i propri tempi, tenendo conto del calendario che si sono dato o si stanno dando le assemblee elettive (Comune e Provincia)».

Fin qui il comunicato ufficiale, dunque. Si sa anche — ma si potrà riscontrarlo con la riunione prevista per oggi — che la DC intende partecipare alla Commissione per l'intesa programmatica ed istituzionale, mentre non parteciperebbe ai lavori per la definizione del quadro politico (maggioranza ed esecutivo).

In questo caso la DC dimostrerebbe con questo atteggiamento di essere interessata ad una intesa programmatica, ma di non voler entrare nel merito delle questioni riguardanti l'esecutivo. Si tratta, comunque, di un passo in avanti della situazione politica, da seguire con interesse, poiché lascia intendere un miglioramento dei rapporti politici (se non interverranno nuovi irrigidimenti certo non auspicabili e in questo momento certo non prevedibili) tra i partiti.

La necessità di approfondire il dibattito politico tra le forze democratiche per dare a Napoli amministrazioni quanto più stabili è possibile ha reso inevitabile il rinvio della elezione del nuovo presidente della giunta regionale. Ieri, infatti, si è riunito, nella sala dei Baroni, il Consiglio regionale che aveva al primo punto dell'ordine del giorno l'elezione del presidente. In apertura della riunione, invece, Porcelli, presidente dell'Assemblea ha comunicato che in seguito ad un incontro avvenuto tra i capigruppo si era concordato di invertire l'ordine del giorno. In questo modo l'elezione del nuovo presidente della giunta regionale è stata rinviata a martedì, quando appunto ci sarà la prossima riunione del Consiglio.

Nella giornata di martedì si aprirà il dibattito politico che dovrebbe concludersi con l'elezione. L'unico partito che si è dissociato dall'accordo per il rinvio dell'elezione è stato il Movimento sociale, che in segno di protesta, ha abbandonato l'aula.

Nel corso della seduta sono state così approvate numerose leggi tra le quali quella che permetterà particolari finanziamenti nel settore dei trasporti. Alla riunione di ieri ha assistito anche una numerosa delegazione di edili che ha chiesto di essere ricevuta dal Consiglio.

La delegazione è stata immediatamente ricevuta, infatti, dal vice presidente Acocella. Hanno partecipato all'incontro, il cui motivo era quello di rendere al più presto utilizzabili i fondi stanziati per la realizzazione di opere pubbliche, l'assessore ai lavori pubblici Correale e l'assessore all'edilizia economica e popolare Cirillo.

La delegazione della Federazione lavoratori costruzioni era composta da Miraglia, Lettera, Di Bonito ed Energico. Al termine dell'incontro, nel corso del quale i rappresentanti sindacali hanno avanzato precise proposte di rapida utilizzazione dei fondi (oltre cento miliardi) è stato emesso un comunicato.

Da parte sua il vice presidente Acocella si è impegnato a convocare il Comitato regionale per la spesa pubblica e, nel contempo, a promuovere una riunione interessessoriale per la individuazione dei provvedimenti da assumere con immediatezza.

Sempre nella giornata di ieri è da registrare una lettera datata 17 luglio inviata dal Commissario di governo Conti al Consiglio Regionale.

Nella lettera Conti invita il Consiglio a nominare rapidamente gli organi esecutivi.

Impossibile pagare gli stipendi

Da oggi in sciopero i dipendenti comunali di Torre Annunziata

Da oggi scendono in sciopero i dipendenti comunali di Torre Annunziata. A questa decisione, presa dai sindacati, si è arrivati dopo che si sono rivelati infruttuosi gli sforzi della Amministrazione comunale per assicurare il pagamento degli stipendi ai 570 dipendenti.

Particolarmente grave, anche in questa occasione, il comportamento del Banco di Napoli. Infatti dopo che il sindaco Telese e gli assessori, accompagnati dai parlamentari comunisti Matrone e Salvati, si sono recati a Roma per una serie di incontri tendenti a ottenere anticipazioni di cassa per il pagamento degli stipendi, la Cassa Depositi e Prestiti ha fornito un mandato per 250 milioni. Quando però il mandato è stato presentato al Banco di Napoli è stato trattenuto, senza che sia stata erogata una sola lira. Comportamento che, se è fondato sul piano giuridico (il Comune di Torre Annunziata ha debiti per circa due miliardi) è a dir poco discutibile sul piano dell'opportunità, visto che conseguentemente è stato impossibile pagare gli stipendi ai dipendenti.

Molto gravi sono le preoccupazioni che lo sciopero suscita, in particolare per l'igiene pubblica. Ancor più difficile risulta la situazione se si tiene conto del fatto che i fornitori hanno minacciato di sospendere le forniture al Comune e che, in conseguenza dell'aggravamento della situazione igienica, potrebbe risultare compromessa anche la regolare balneazione.

A danno dei meno abbienti

«Medicina democratica» denuncia gravi abusi negli ospedali pschiatrici

L'Associazione «Medicina Democratica» denuncia, in un suo comunicato, la grave situazione esistente negli ospedali pediatrici campani: «E' sancito dalla Costituzione che la madre non può, per nessun motivo, essere allontanata dal bambino; esiste una legge (17 agosto 1974) che prevede vitto e alloggio gratuito negli ospedali per le madri lattanti al di sotto dei dodici mesi; esiste una delibera del Consiglio d'Amministrazione dell'Università di Napoli che rende tale legge operante per i Policlinici Universitari. Le madri invece sono sistematicamente escluse dagli ospedali e ammesse alla visita un giorno sì e uno no; nella Clinica Pediatrica del I. Policlinico ci si fa beffa della legge su citata. Chi non ha soldi non può stare col proprio figlio e i letti, che per legge dovrebbero essere pubblici, sono a pagamento, riservati a pochi privilegiati a 30.000 lire al giorno.

«Ora tutti sanno dell'importanza enorme della presenza della madre al fianco del bambino specie durante una malattia e molte madri hanno sperimentato di persona gli effetti a volte catastrofici di una loro assenza durante la permanenza in ospedale del bambino. Perché le autorità competenti tacciono sulla trasgressione di una legge che è un diritto di noi tutti? Perché non riducono i ricoveri ospedalieri operando una reale prevenzione sul territorio, come dicono di voler fare? Il silenzio di chi può risolvere certe situazioni e non lo fa di fronte al disagio di chi si trova a vivere quotidianamente è una dimostrazione ulteriore che la medicina non è finalizzata alle esigenze della gente, ma che la gente è finalizzata alle esigenze della medicina».

Ultimati i lavori fognari in via Consalvo

L'assessorato ai Lavori pubblici del Comune comunica che sono stati ultimati i lavori di costruzione del nuovo manufatto fognario in via Consalvo, nel quadro del programma di interventi per circa 4 miliardi finanziato dalla Cassa del Mezzogiorno e appaltati dal Comune per la ristrutturazione dell'intera rete fognaria di Fuorigrotta. Rimane da realizzare, a cura dell'AMAN, la sostituzione della condotta idrica

● DETENUTO SI FERISCE A POGGIOREALE

Carmine Giugliano di 23 anni, in carcere per omicidio e tentato omicidio, ha dato un pugno in un vetro e si è ferito alla mano. E' avvenuto nel carcere di Poggioreale. Il Giugliano, che era in parlatoio, si è lasciato andare a questo gesto perché disperato per il suo processo che va per le lunghe.

Le dimissioni del socialista Marselli e del repubblicano Del Vecchio ripropongono tutti i nodi della gestione del San Ca Quello che è mancato e quello che occorre fare in una conversazione con i due consiglieri dimissionari

Le dimissioni del sociologo socialista Gilberto Marselli e dell'avvocato repubblicano Pasquale Del Vecchio dal Consiglio di amministrazione del Teatro S. Carlo hanno rimesso sul tappeto una delle questioni di maggior rilievo nella vita culturale ed artistica della città ed anche — per l'antico prestigio — della regione.

«E' ormai da tempo — ci dice Del Vecchio il giorno dopo aver annunciato al sindaco Valenzi le sue dimissioni — che si parla di crisi degli Enti lirici nel nostro Paese e del Teatro S. Carlo nella nostra città. Le cause vanno individuate sia nelle carenze della legge istitutiva degli Enti lirici (quella del 1967) e sia nella sostanziale incapacità dei consigli di amministrazione degli stessi Ent: di porsi come interpreti delle esigenze culturali delle collettività locali, che sempre di più manifestano una richiesta di partecipazione alle attività musicali».

Ma qual è — chiediamo a Del Vecchio — la causa più prossima della grave crisi scoppiata nel consiglio di amministrazione?

«Nel valutare la profonda crisi dell'Ente S. Carlo — risponde — bisogna considerare un elemento particolare. L'on. Antonio Gava è stato componente del precedente consiglio di amministrazione, sciolto e commissariato dal Ministero dello spettacolo e messo sotto accusa dalla magistratura per una lunga serie di reati. Gava è andato via, ma il «gavismo» è rimasto nell'ente».

«Il dr. Fantini — aggiunge Del Vecchio — nominato vicepresidente delegato del nuovo consiglio di amministrazione, di fronte ad una gestione fallimentare e privata della delega dalla nuova amministrazione comunale, ha preferito mantenere il posto di vicepresidente senza considerare che i rappresentanti degli stessi partiti del «centro-sinistra» che lo avevano eletto gli dimostravano sfiducia con interventi, documenti e mozioni».

«Da ciò le mie dimissioni — sottolinea Del Vecchio — e quelle del collega professor Gilberto Marselli, dopo che il consiglio di amministrazione — in occasione del voto al bilancio consuntivo '75 dimostrava di non voler prendere in considerazione, influenzato dal vice-presidente, un ulteriore documento di proposte per una reale inversione di tendenza più volte auspicata, firmato da noi due insieme con Gaetano Macchiaroli e con Ugo Messora, della CGIL.

Allo stato mancano nell'Ente: statuto, regolamento e pianta organica, direttore artistico, direttore stabile dell'orchestra, direttore del ballo; mentre tutto il resto della struttura vacilla per obiettive difficoltà dovute a carenze gestionali e organizzative. In definitiva, se «il sipario si alza ancora sul S. Carlo» lo si deve alla particolare capacità e professionalità dei dipendenti (artisti e tecnici) nonché alla volontà degli stessi di difendere il proprio posto di lavoro».

Insomma vi siete dimessi per scuotere la situazione stagnante che si era creata?

«Mi auguro — risponde Del Vecchio — che questa nostra decisione di dimissioni possa spingere gli amministratori del S. Carlo, il consiglio comunale unitamente agli altri enti interessati, nonché l'opinione pubblica, a riflettere sulla necessità di dare alla città e alla regione un teatro capace di assolvere ai propri compiti istituzionali di promozione e diffusione della cultura musicale».

Anche Marselli sollecita un intervento del consiglio comunale di Napoli nella delicata questione.

«Mi auguro — dice, infatti — che il consiglio comunale, al di là delle parti politiche, sappia prendere le più opportune decisioni nell'interesse del Teatro S. Carlo e, soprattutto, dell'amministrazione di un patrimonio finanziario, ma anche artistico, culturale e professionale — che è dell'intera collettività».

Per questo, allora, le dimissioni?

«Desidero innanzitutto chiarire — risponde Marselli — che la mia nomina a consigliere di amministrazione del S. Carlo è avvenuta alla fine del 1974, su designazione del consiglio comunale di Napoli, allorché si è potuto, finalmente, provvedere a restaurare un'amministrazione ordinaria e democraticamente eletta in sostituzione di quella commissariale, seguita allo scioglimento anticipato della precedente amministrazione.

«La legge istitutiva degli enti lirici — aggiune Marselli — in attesa di una nuova normativa vorrebbe assicurare la partecipazione al consilio di amministrazione di persone designate dagli Enti locali (Comune, provincia e regione) che dovrebbero controllare la attività degli enti lirici nella tutela dell'interesse superiore della collettività, che sopporta per il 95% l'onere finanziario relativo alla gestione.

«Invece — contesta Marselli — fin dalle prime riunioni, insieme ad altri colleghi del consiglio, ho cercato invano di ottenere una sostanziale inversione di tendenza nei criteri di gestione amministrativa ed artistica del nostro teatro, al fine di meglio interpretare la mutata domanda proveniente dalla società civile e, non meno, di ridare al S. Carlo il suo tradizionale prestigio.

«Purtroppo — sottolinea Marselli — ho dovuto constatare che in altri consiglieri prevalevano interessi di parte, rispondenti alla logica deprecatissima dell'appropriazione del potere in assoluto dispregio al pubblico interesse. Nel febbraio '76 ho ripetuto le mie argomentazioni critiche in sede di discussione di una mozione di sfiducia nei confronti del vice-presidente delegato, il dottor Fantini, ma l'unico risultato ottenuto è stato solo il non rinnovo della delega da parte del nuovo sindaco, che — per legge — è investito anche della presidenza dell'ente, al quale non ha fatto seguito — come avrebbe dovuto essere — il rispetto di quel minimo di logica democratica, che avrebbe dovuto convincere il vice-presidente a dimettersi, tanto più che era sostanzialmente mutato il quadro politico della amministrazione comunale

«Ne è derivata una gestione inaccettabile, che trova conferma tecnico-contabile nel bilancio '75 ora in discussione, che ritengo di non poter approvare, se non altro per le osservazioni critiche da me mosse a quella vice-presidenza: da ciò le infinite carenze oggi presenti nell'ente (non ultima la nomina del direttore artistico e di altri collaboratori indispensabili) e ancor di più il tipo di gestione attuato».

«E' mia convinzione di democratico — conclude il professor Marselli — che di tutto questo debba essere informata adeguatamente anche e soprattutto l'opinione pubblica, perché possa giudicare autonomamente la differenza di comportamento di chi è consapevole di rappresentare gli interessi della collettività e, all'altro estremo, di chi ha una diversa concezione del potere».

Tre arresti effettuati l'altra sera

UCCISERO IL GROSSISTA LONGOBARDI PER MENO DI 300 MILA LIRE A TESTA

Il grosso del bottino (sei milioni) andò all'organizzatore del colpo che è ancora latitante - I tre giovani arrestati facevano parte di una banda di scippatori che «operava» nella zona di piazza Cavour - Le drammatiche fasi dell'aggressione al commerciante

Nel pomeriggio di mercoledì, e durante la scorsa notte è stata definitivamente chiarita la dinamica della rapina che costò la vita all'industriale della carne Gaetano Longobardi, il 3 luglio scorso.

Sono stati, infatti, arrestati tre degli esecutori della rapina: l'omicida, Giuseppe Arena (19 anni), che come si è appurato dalle confessioni, sparò a bruciapelo sul Longobardi; Salvatore Cianciulli (pure diciannovenne), che lo minacciò col coltello, e Verdicchio Salvatore, 21 anni, che era alla guida della 1750 con cui i rapinatori si dettero alla fuga.

L'arresto dei tre è avvenuto nella sera di mercoledì: al Tondo di Capodimonte è stata intercettata da un posto di blocco una seicento multipla giallo verde, dove viaggiavano i tre, già segnalati e fatti oggetto di indagini riguardanti la rapina.

Dopo un breve inseguimento la macchina è stata bloccata, e i tre sono stati accompagnati in questura come per normali accertamenti.

Infatti hanno mantenuto un contegno sicuro, particolarmente il Cianciulli, incensurato, che si è mostrato certo di andare via al più presto. Ma il Cianciulli, al Verdicchio, e al Martucci sono state contestate le responsabilità della tragica rapina, e così, dopo un interrogatorio durato fino alle quattro della mattina, i primi due hanno confessato, mentre il Martucci, preso da sconforto si è lanciato contro la finestra della stanza n. 17 dei locali della squadra mobile, ha rotto con la testa il vetro e si è procurato delle lesioni ai polsi. Medicato all'ospedale pellegrini al braccio e alla fronte è stato dichiarato guaribile in dieci giorni.

Gli interrogatori degli altri due, comunque, svolti con l'assistenza del legale d'ufficio, si confermano a vicenda, e hanno fatto chiaramente individuare la figura di Giuseppe Casertano come mandante della rapina, e come colui che si è impadronito della maggior parte di bottino, complessivamente circa sei milioni. Gli esecutori della rapina appartenevano a un noto gruppo di ladri e scippatori, che agiva prevalentemente in piazza Cavour, un ristretto giro, insomma, nel cui ambito il Casertano reclutava uomini con caratteristiche più o meno idonee alle azioni criminose di cui era l'organizzatore; al Casertano infatti è stato contestato anche il reato di istigazione a delinquere.

La sera del 1 luglio Cianciulli, Martucci e Verdicchio, girarono a lungo per la città, fecero un giro al Vomero fino a quando al Parco Margherita rubarono una 1750 posteggiata davanti al Garage Italia, che doveva poi servire alla rapina.

La mattina dopo l'appuntamento è alle 9 a piazza Cavour, dove sono presenti anche il Casertano, Raffele Vastarella, un ricercato per furto aggravato, già condannato a due anni di carcere, e Giuseppe Arena, anch'esso già noto in Questura. Sono proprio l'Arena, armato di rivoltella e il Cianciulli, con un coltello, ad entrare, verso le 12,30 del due luglio, nella macelleria dove l'industriale della carne Longobardi era entrato, lasciando in macchina l'autista Noviello. All'esterno li attendono il Verdicchio alla guida e gli altri due armati anch'essi di pistola e di lupara. Dopo la frase di rito: è una rapina. Salvatore Cianciulli minaccia puntandogli il coltello alla gola il Longobardi e risponde alle sue esitazioni con due coltellate al petto e all'addome. Fu allora che lo sventurato si accasciò a terra, e tirò fuori dalla tasca un mazzo di banconote, i 6 milioni che costituirono il frutto della rapina.

Ma mentre i malviventi stavano uscendo, uno di essi Giuseppe Arena, si accorse, della pistola che Longobardi stava estraendo, ritornò sui suoi passi e lo colpì a bruciapelo uccidendolo. I quattro poi si dettero alla fuga con l'Alfa Romeo, e fu in questa fase che cadde il fazzoletto che nascondeva il volto dell'Arena, circostanza che in seguito permise l'identikit, che, a detta della polizia, ha molto aiutato a smascherare i colpevoli. Il Casertano, la «mente» della rapina, attendeva i quattro nei dintorni di Capodimonte e, quindi, insieme si sono recati alla Sanità a dividere il bottino.

Sembra che di tutto il frutto della rapina agli esecutori materiali, e quindi agli assassini, siano toccate meno di trecentomila lire a testa. Mentre il resto è andato al Casertano, cui sono state riconsegnate le armi adoperate.

Questa rapina, come si ricorda, e l'efferato delitto che costò la vita al commerciante di carni Longobardi suscitò l'indignazione di tutta la popolazione e della Associazione dei macellai napoletani. Il presidente di questa associazione ha inviato un telegramma alla Squadra mobile e al vice questore Giuseppe Vecchi che ha diretto le indagini, coadiuvato dal commissario-capo Vincenzo Guerrini, dai carabinieri, e dalla Criminalpol, manifestando soddisfazione per l'esito positivo delle indagini

I tre arrestati. Da sinistra: Salvatore Cianciullo, Salvatore Verdicchio e Gaetano Martucci

Scoperta una vasta organizzazione

Ricostruivano ed esportavano auto rubate in tutta Italia

Arrestate tre persone — Sequestrati 50 motori, accessori di ogni tipo e quattro auto rifatte — Le vetture imbarcate per l'estero con documenti falsi

Una grossa organizzazione che provvedeva a una vera e propria «ricostruzione» di auto rubate è stata scoperta e sgominata dai carabinieri del Nucleo radiomobile di Napoli I, nell'ambito dei servizi predisposti alla prevenzione dei furti d'auto. Nel corso di una di queste operazioni nella zona Flegrea, era stato arrestato il 39enne Domenico Mele di Pianura, già detenuto nella Casa circondariale di Benevento dove doveva scontare ancora un anno e quattro mesi per furto. Da uno dei brevi permessi che vengono dati in queste case di lavoro Mele non aveva più fatto ritorno. Seguendo questa pista, i carabinieri arrivavano a individuare, in contrada Sartania a Pianura, una centrale per la demolizione e la ricostruzione di automobili rubate.

Effettuata una irruzione i carabinieri coglievano in flagrante e arrestavano Gennaro Pepe, 26 anni, titolare dello scasso abusivo; Mario Belobuono di 34 anni colpito da ordine di carcerazione per furto pluriaggravato per cui deve scontare 3 anni e 40 giorni di pena; Ciro Lellis, 41enne, anch'egli colpito da ordine di carcerazione per furto pluriaggravato con una pena residua da scontare di 5 mesi e dieci giorni.

I carabinieri hanno sequestrato cinquanta motori di automobili di vario tipo, di cui venti erano ancora intatti. Nell'officina sono stati trovati accessori d'ogni tipo e tutto l'occorrente per «ricostruire» una auto (sedili, portiere, parti meccaniche), per un valore di una cinquantina di milioni. Nei burroni della zona circostante, sono state anche ritrovate le carcasse di numerose vetture da cui erano stati prelevati i motori e vari accessori.

Quattro automobili già manipolate o in via di ricostruzione sono state sequestrate: si tratta di una A112 targata NA 705623 già completamente rifatta; una Citroen super targata NA A11780 cui erastato sottratto il motore e alterata la carrozzeria; una Opel Ascona targata Lucca 153627 il cui tagliando assicurativo apparteneva a un'altra vettura rubata a Napoli; una Fiat 131 targata Torino M68113, in via di alterazione.

L'attività di questa organizzatissima banda, che aveva diramazioni su tutto il territorio nazionale comprendendo nel suo raggio d'azione oltre Napoli anche Firenze, Torino, Brindisi e Lucca consisteva nel «miscelare» le varie parti di auto rubate, contraffare i numeri di matricola ed esportare all'estero (pare verso il Nord Africa e la Jugoslavia), con documenti falsi, le auto così «riciclate». Le indagini ora continuano per accertare con maggiore precisione la destinazione cui venivano indirizzati i prodotti di questa «clinica» per vetture rubate.

Assemblea regionale per il festival de l'Unità

Lunedì prossimo alle ore 19,30 al Teatro Mediterraneo, della Mostra d'Oltremare, si terrà un'assemblea regionale in preparazione del Festival nazionale dell'Unità. Interverrà il compagno Renzo Trivelli responsabile della Commissione nazionale stampa e propaganda e della segreteria nazionale del partito.

IL PARTITO

FESTIVAL UNITA'

Alla sezione Vomero riunione delle sezioni Vomero ed Arenella con De Mata. In Federazione alle 17,30 riunione delle sezioni impegnate nel coccardaggio.

AVVISO PER LE SEZIONI

Le sezioni di città e provincia devono ritirare in Federazione materiale urgente per il festival.

PICCOLA CRONACA

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi: 85; nati morti: 0; richieste di pubblicazione: 49; matrimoni civili: 1; matrimoni religiosi: 19; deceduti: 26.

COMUNICATO DELL'ASSOCIAZIONE PERSEGUITATI POLITICI

Il Comitato provinciale dell'Associazione perseguitati e licenziati per rappresaglia politico-sindacale, comunica che nel prossimo mese di agosto la normale attività viene sospesa. Verrà regolarmente ripresa nel mese di settembre.

COMMERCIALI

Il Collegio dei ragionieri e dei periti commerciali dei distretti giudiziari dei Tribunali di Napoli, Avellino, Benevento, Campobasso comunica, che in occasione delle ferie rimarrà chiuso dal 1. al 31 agosto.

FIERA DEL LIBRO A SORRENTO

E' in pieno svolgimento a Sorrento la «Fiera del libro». La Fiera offre al pubblico una vastissima gamma della imponente produzione libraria nazionale, tanto che ognuno può trovare nella esposizione l'appagamento dei propri gusti.

CONCORSO ALLA INTENDENZA DI FINANZA

Scadono il 5 agosto i termini per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso per titoli a 10 posti di commesso in prova, nella carriera ausiliaria del personale per i servizi meccanografici.

CONCORSO AGLI OSPEDALI RIUNITI

Gli Ospedali Riuniti di Napoli hanno indetto concorso pubblico per titoli ed esami ad 1 posto di assistente Immunologo.

Termine di scadenza per la presentazione delle istanze: entro e non oltre le ore 12 del 2 agosto 1976.

Per informazioni: ripartizione personale dell'ente, via Cardarelli, 9.

VITA UNIVERSITARIA

Per l'anno accademico 1976-1977 i termini di scadenza per immatricolazioni, iscrizioni, passaggi di facoltà, trasferimenti e piani di studio sono così fissati:

5 novembre, termine per le immatricolazioni;

5 dicembre, termine per le iscrizioni ad anni di corso successivi al primo;

31 dicembre, termine per la presentazione:

— di domande di passaggio da una facoltà ad un'altra;

— piani di studio;

— domanda di trasferimento ad altra Università.

FARMACIE NOTTURNE

S. Ferdinando: via Roma 348. **Montecalvario:** piazza Dante 71. **Chiaia:** via Carducci 21; riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148; via Tasso 109. **Avvocata-Museo:** via Museo 45. **Mercato-Pendino:** via Duomo 357; piazza Garibaldi 11. **S. Lorenzo-Vicaria:** via S. Giovanni a Carbonara 83; Stazione Centrale (corso Lucci 5); via S. Paolo 20. **Stella-S. Carlo Arena:** via Foria 201; via Materdei 72; corso Garibaldi 218. **Colli Amin.ei:** Colli Aminei 249. **Vomero-Arenella:** piazza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Merliani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. **Fuorigrotta:** piazza Marc'Antonio Colonna 21. **Soccavo:** via Epomeo 154. **Miano-Secondigliano:** corso Secondigliano 174. **Bagnoli:** Campi Flegrei. **Ponticelli:** via B. Luogo 52. **Poggioreale:** via Taddeo da Sessa 8. **Posillipo:** via Petrarca 105. **Pianura:** via Duca d'Aosta 13. **Chiaiano-Marianella-Piscinola:** via Napoli 25.

AMBULANZA GRATIS

Telefonando al numero 44.13.44 si ottiene gratuitamente il servizio istituito dall'assessorato alla sanità per il trasporto in ambulanza di ammalati esclusivamente infettivi dal domicilio al «Cotugno» o alle cliniche universitarie.

Nuovo presidente regionale alla Lega delle cooperative

Si è riunito nei giorni scorsi il Comitato regionale della Lega nazionale delle cooperative e mutue per un esame dello stato del movimento cooperativo in Campania ed una serie di iniziative da intraprendere per venire incontro alle esigenze dei lavoratori e dei ceti medi nei settori del commercio, agricoltura, artigianato, cultura, lavoro e servizi sociali e per l'espansione dell'associazionismo cooperativo. Il comitato regionale ha riaffermato la validità dei rapporti con i sindacati e gli enti locali e soprattutto con la Regione, dalla quale si attende tuttora l'approvazione della legge per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.

Il Comitato regionale, dopo gli interventi di Fienco, Cirillo, Guarriera, Laurenza, Sifo, Ferrara, Beato, Scuteri e le conclusione di Roberto Maluceli della presidenza nazionale della Lega, ha proceduto alla elezione del nuovo presidente nella persona dell'on. Mario Cirillo; ha altresì eletto il dr. Raffaele Beato membro del Consiglio di presidenza che risulta così composto: Mario Cirillo, presidente; Antonio Fienco, vice presidente; Beato Raffaele, Del Vecchio Pasquale, Gaetano Ferrara, Giuseppe Mobilio, Amedeo Naddeo.